

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per lo sviluppo regionale

2007/2156(INI)

24.10.2007

PROGETTO DI PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sul futuro demografico dell'Europa
(2007/2156(INI))

Relatrice per parere: Elisabeth Schroedter

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. constata che il cambiamento demografico ha ripercussioni molto diverse nelle singole regioni e necessita diverse strategie di adattamento a seconda che si tratti di una regione d'immigrazione o di una regione in declino demografico; ritiene che la qualità della vita assuma una definizione diversa nelle regioni in declino, prevalentemente rurali, rispetto alle regioni in crescita, per cui sono necessarie strategie di sostegno differenziate;
2. constata che tutte le regioni, anche quelle interessate dall'emigrazione, dispongono di svariati potenziali specifici; chiede che venga data loro la possibilità di avvalersi al massimo di questi potenziali nell'interesse del proprio benessere regionale; invita pertanto gli Stati membri ad annettere priorità, nel quadro delle loro politiche regionali, alle strategie di sviluppo autonome di queste regioni, perché l'esperienza dimostra che ne possono scaturire impulsi per i cicli economici locali e regionali, per cui le regioni in declino diventano nuovamente attrattive;
3. constata che nelle regioni in declino i piani infrastrutturali innovativi e decentrati, combinati a un alto livello d'impegno civico, migliorano la qualità della vita e rappresentano fattori di stabilità economica e di coesione anche per i giovani; chiede che questi piani di sviluppo siano oggetto di programmi di sostegno;
4. sottolinea che nelle regioni in declino demografico il volontariato e le reti sociali contribuiscono in larga misura a soddisfare i bisogni della popolazione locale; ritiene che questo impegno civico debba essere riconosciuto e che i suoi protagonisti vadano incoraggiati a fungere da interlocutori nell'ambito della politica regionale; ribadisce che, così facendo, vengono posti in essere processi di apprendimento che consentono alle regioni di far fronte alle sfide del cambiamento demografico;
5. chiede agli Stati membri di non abbandonare le regioni interessate dall'emigrazione bensì di garantire i servizi di base universali (come i servizi postali e sanitari), l'accessibilità di tali regioni (ad esempio grazie ai trasporti pubblici e all'informatica) e la presenza di partecipazione e competenze (ad esempio mediante la formazione); chiede con insistenza che le condizioni di base per il conseguimento di questi obiettivi siano adeguate ai bisogni locali e agli operatori locali, e che sia migliorata la loro capacità di adattamento;
6. propone alla Commissione di promuovere, nel quadro del programma INTERREG, reti europee in cui le regioni e i loro esponenti statali e della società civile possano imparare a vicenda dalle reciproche esperienze nel risolvere i problemi posti dal cambiamento demografico.